

SCUOLA, ESPLODE LA PROTESTA

“Basta, occupiamo il liceo”

Tensione con la polizia al Kant

Polemica: agenti troppo duri

di Arianna Di Cori e Valentina Lupia
● a pagina 5



TOR PIGNATTARA

Scuola, via alle occupazioni Covid-free

Al Kant tensioni tra studenti e agenti

La polizia è intervenuta quando i ragazzi hanno provato a chiudere il cancello del liceo. I rappresentanti d'istituto: “Stanchi di essere messi all'ultimo posto”. Polemiche sulla reazione delle forze dell'ordine. Obbligo di mascherine e termoscanner

di Arianna Di Cori

La protesta è infine esplosa. E i primi a passare dalle parole ai fatti sono stati gli studenti del Kant. Ieri, non senza tensioni con la polizia, il liceo classico e linguistico di piazza Zambeccari, a Tor Pignattara, è stato occupato. E lo sarà per una settimana, sostengono i ragazzi. La prima occupazione Roma, in tempi di Covid, è unica per tanti versi. Non solo perché il liceo è storicamente “tranquillo”: a difendere le ragioni degli occupanti sono anche docenti, genitori e una fetta della politica.

«Sia chiaro: noi non vogliamo non fare lezione, ma come possia-

mo in queste condizioni? - spiega Andrea Spinucci, rappresentante d'istituto - La sicurezza sui mezzi pubblici non c'è, non usciamo prima delle 15.30, in classe stiamo al freddo e chi sta in dad non riesce a seguire perché qui non funziona la connessione Internet. Rivendichiamo il nostro diritto allo studio, difendiamo il nostro futuro».

Tutto è nato da un'assemblea alle 8 di mattina - con a tema le criticità - indetta da studenti, docenti, preside e genitori. Poi l'escalation: nel cortile interno parte il coro «Occupiamo sì o no» e viene affisso lo striscione “Mesi di promesse, che cosa è cambiato?”. Mentre alcuni ragaz-

zi trattano con la dirigente scolastica, altri si dirigono a chiudere la cancellata esterna con una catena. Questione di secondi e intervengono le forze dell'ordine: un agente in borghese strattona il ragazzo per



strappargli la catena dalle mani, altri poliziotti si avventano su di lui, il l8enne cade a terra e viene messo spalle al muro, tra le grida delle decine di persone presenti, tutti che registrano i fatti con i loro smartphone. «C'è stata un'eccessiva violenza, si sono accaniti sul ragazzo» dice un docente dopo la colluttazione. Gli fa eco Maria, mamma di uno degli occupanti: «Gli studenti stanno chiedendo risposte alle istituzioni, e invece ricevono solo repressione. Non è un bell'esempio».

Intanto, i video circolati sul web hanno provocato l'indignazione di tanti. Il deputato di Leu Stefano Fassina ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «Capisco e comprendo la preoccupazione e lo smarrimento dei ragazzi - ha dichiarato Eleonora Mattia, presidente della Commissione scuola regionale - le istitu-

zioni sono dalla loro parte, ma chiediamo agli studenti di impedire provocazioni e degenerazioni violente e pericolose». Ed è proprio questo il segnale che i ragazzi vogliono lanciare al di là del cancello sui cui da ieri campeggia la scritta rossa ed enorme: "Kant occupato".

«Sarà un'occupazione culturale, con corsi di recupero, di musica, di cinema e con ospiti esterni (si parla del concerto degli Assalti Frontali e del dibattito con Zerocalcare, ndr)», spiega Emiliano Rosi, anche lui rappresentante d'istituto. L'idea è quella di un'occupazione "Covid-free" - con tanto di termoscanner all'entrata - sulla scia di quanto avvenuto al liceo Manzoni di Milano, in cui gli studenti hanno fatto irruzione lo scorso lunedì. «La mascherina è d'obbligo - continua il ragazzo - così come il distanziamento in ogni momento. E ci tamponere-

no tutti». Gli studenti del Kant si stanno già prenotando ai drive-in, utilizzando il servizio di screening gratuito messo a disposizione dalla Regione. In un certo qual modo, è anche questo un sostegno istituzionale verso il liceo. Il più ribelle di Roma, almeno per il momento.



Lo striscione

Lo striscione che annuncia l'occupazione del Liceo Kant a Torpignattara. A sinistra, il parapiglia di ieri mattina tra studenti e polizia che ha tentato di impedire l'occupazione della scuola

